

PIAZZA ROMA



PERIODICO DI INFORMAZIONE
DEL COMUNE DI SERVIGLIANO

NUMERO 00 (in attesa di autorizzazione) - 3 APRILE 1999
DIR. RESP. GIUSEPPE CORRADINI - EDITORE COMUNE DI SERVIGLIANO
Fotocomposizione e stampa Tipolitografia Nuova Faleria - Tiratura n. 800 copie
Sped. in abb. post. Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Ascoli Piceno



Barbara Capponi
Madrina del Comune d'Argento
servizi a pagamento

Novità importanti con l'entrata in vigore del D.P.R. n. 403/1998

Semplificazione e snellimento amministrativo

I cittadini possono autocertificare titolo di studio e situazione economica

Con l'entrata in vigore del D.P.R. n. 403/98 sulla semplificazione e certificazione amministrativa, dal 23 febbraio i cittadini possono autocertificare: **a)** titolo di studio o qualifica personale posseduta; esami sostenuti; titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualifica tecnica; **b)** situazione reddituale o economica, anche ai fini della concessione di benefici e vantaggi di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali; assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto; possesso e numero del codice fiscale, della partita IVA e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria; **c)** stato di disoccupazione; qualità di pensionato e categoria di pensione; qualità di studente o di casalinga; **d)** qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili; **e)** iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo; **f)** tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari, comprese quelle di cui all'art.77 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n.237, come modificato dall'art.22 della legge 24 dicembre 1986, n.958; **g)** di non aver riportato condanne penali; **h)** qualità di vivente a carico; **i)** tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile. Le dichiarazioni di cui trattasi (come le altre autocertificazioni: nascita, residenza, situazione di famiglia, ecc.) sono preferibilmente da rendersi su appositi modelli predisposti dalle Amministrazioni.

Comunicati stampa della Regione Marche

PIANO DELL'ARTIGIANATO. La giunta regionale ha adottato il Piano per l'Artigianato 1998-2000. Di seguito, alcuni dati: con circa 48 mila imprese, l'artigianato costituisce oltre il 31% delle imprese marchigiane; oltre i tre quarti delle imprese manifatturiere sono artigiane; la distribuzione, 12.642 imprese a Pesaro, 13.248 ad Ascoli Piceno, 10.789 a Macerata e 11.243 ad Ancona; l'artigianato rappresenta quasi l'80% del totale delle imprese del sistema moda, quota che sale ad oltre l'85% se si considera anche il tessile. Nella seconda parte del Piano vengono affrontate queste problematiche: credito, innovazione tecnologica, promozione commerciale, servizi alle imprese, certificazione dei sistemi di qualità, impatto ambientale, tutela della salute, realizzazione di aree per l'insediamento, associazionismo, artigianato artistico e tradizionale, artigianato di servizi, informazione ed animazione economica, formazione professionale, osservatorio regionale. Per ciascuno di questi argomenti vengono illustrate le motivazioni degli interventi regionali, gli obiettivi perseguiti, le risorse disponibili, gli interventi da attivare nel breve-medio periodo, con l'indicazione dei diversi strumenti che si possono attivare. Per quanto riguarda le risorse finanziarie gli stanziamenti complessivi ammontano, per il biennio 1998-99, ad oltre 100 miliardi. Per il 2000, gli stanziamenti verranno definiti sulla base di una valutazione dei risultati del biennio precedente. Nella sostanza la seconda parte del Piano rappresenta uno strumento che assicura una organicità all'intervento regionale.

OFFERTA TURISTICA: 80 PROGETTI. La Regione Marche finanzia 80 progetti di riqualificazione dell'offerta alberghiera con contributo decennale sugli interessi dei mutui contratti dagli imprenditori turistici. Complessivamente vengono favoriti 92 miliardi di investimenti: 82 con i fondi regionali (76 i progetti finanziati), 10 con quelli nazionali (4 i progetti agevolati). I contributi vengono concessi nella misura massima del 3% sugli interessi. Gli interventi finanziati spaziano dall'ampliamento, alla ristrutturazione e all'adeguamento degli impianti alle norme di sicurezza. Dall'arredamento degli uffici, agli acquisti delle attrezzature, al potenziamento dei servizi offerti. Tra i beneficiari figurano imprese turistiche ed enti pubblici. Nella provincia di Ascoli Piceno vengono finanziati 24 progetti e 27 miliardi di lavori.

Lavori Pubblici

1) Giardini Piazza Roma: inaugurazione prevista nel mese di maggio

Dopo gli incontri con l'on. Vittorio Sgarbi ed il prof. Enrico Guidoni si sono apportate alcune modifiche al progetto di ristrutturazione dei giardini in Piazza Roma (redatto dall'architetto Danilo Colletti); il Consiglio comunale ha autorizzato la spesa complessiva di 75 milioni di lire necessaria per l'ultimazione dei lavori. Entro il mese di maggio l'inaugurazione.

2) Tetto Scuola Materna-Elementare: risolto un problema annoso

Dopo alcuni anni di fattivo interessamento dell'Amministrazione comunale presso gli organi competenti è stato possibile ottenere un finanziamento di 118 milioni di lire dalla Cassa Depositi e Prestiti, con ammortamento a totale carico dello Stato, destinato a lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio adibito a scuola materna ed elementare (rifacimento del tetto). L'inizio dei lavori è programmato per il mese di aprile.

Manovra Tariffaria

1) Imposta Comunale sugli immobili (ICI): nessun aumento per il '99

L'Imposta comunale sugli immobili per l'anno 1999 resta fissata al 5 per mille, aliquota rimasta invariata fin dal 1994.

2) Tassa Rifiuti Solidi Urbani (TARSU): esclusi aumenti tariffari

Per l'anno 1999 la percentuale di copertura del costo del servizio mediante l'applicazione della tassa è rimasta invariata; è stato confermato l'esonero dal pagamento della tassa (deciso nell'anno 1998) per imprenditori agricoli a titolo principale.

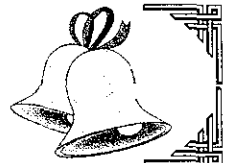
3) Addizionale IRPEF: destinata alle spese di investimento

E' stata istituita con decorrenza 1.1.1999 un'addizionale all'Imposta sul reddito delle persone fisiche nella misura pari allo 0,2% ai sensi del Decreto Legislativo 28 settembre '98 n. 360. L'entrata sarà destinata al pagamento degli oneri derivanti dalla consistente mole di investimenti operati dall'Amministrazione comunale nell'ultimo triennio.

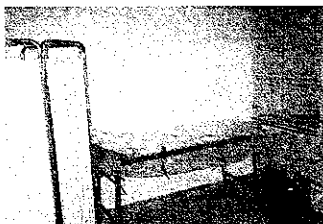
Servizi a domanda individuale

La percentuale di copertura dei costi complessivi dei servizi pubblici a domanda individuale resta sostanzialmente invariata. Variano le tariffe relative all'utilizzo degli impianti sportivi e delle colonie marine per minori; rimangono confermate le tariffe della mensa scolastica (4.000 lire per i bambini della scuola Materna; 5.500 per gli alunni della scuola Elementare), lampade votive, cure termali, corsi di nuoto, soggiorno marino per anziani.

L'Amministrazione Comunale di Servigliano
augura una serena Festività Pasquale a tutti i cittadini



Frazione Curetta: edilizia residenziale e locali di pubblica utilità



L'Amministrazione Comunale, soprattutto negli ultimi due anni, ha realizzato importanti investimenti nel Paese Vecchio. Sono stati ultimati i lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio ex Scuola elementare ove sono stati ricavati due locali destinati ad ufficio postale ed ambulatorio medico (*foto a sinistra*). La spesa sostenuta mediante l'utilizzo di propri fondi di bilancio ammonta a 65 milioni.

Particolare importanza rivestono i lavori di costruzione di un edificio di proprietà comunale (iniziati da moltissimi anni), ove sono stati realizzati quattro alloggi di edilizia residenziale pubblica (*foto a destra*). La spesa di lire 367 milioni è stata finanziata con contributo in conto capitale della Regione Marche ai sensi della legge 457/78. Per il prossimo futuro l'Amministrazione Comunale si attiverà, come impegno primario, nella ricerca di nuovi finanziamenti specifici al fine di dare una risposta concreta al problema della casa particolarmente sentito dalle fasce sociali più deboli e dalle coppie di nuove formazione.

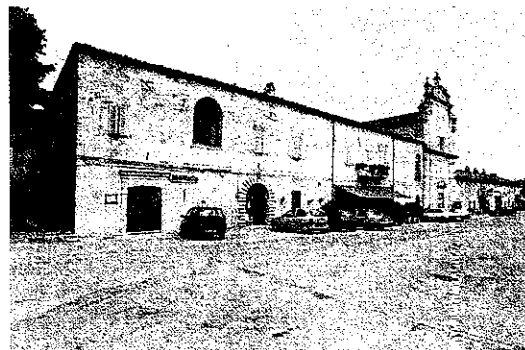


Capoluogo: viabilità e segnaletica stradale

Nella seconda metà del mese di maggio è prevista la realizzazione di importanti lavori di asfaltatura delle strade comunali del centro urbano. Saranno interessate: Via Gramsci, Gobetti, Marzabotto, Togliatti, Amendola, Fermi, Oberdan, Giovanni XXIII, Luciani, Piazzale Centro Sportivo, ponendo fine ai notevoli disagi causati dal fondo stradale particolarmente usurato. E' prevista anche una spesa di circa 25 milioni per la segnaletica verticale ed orizzontale.

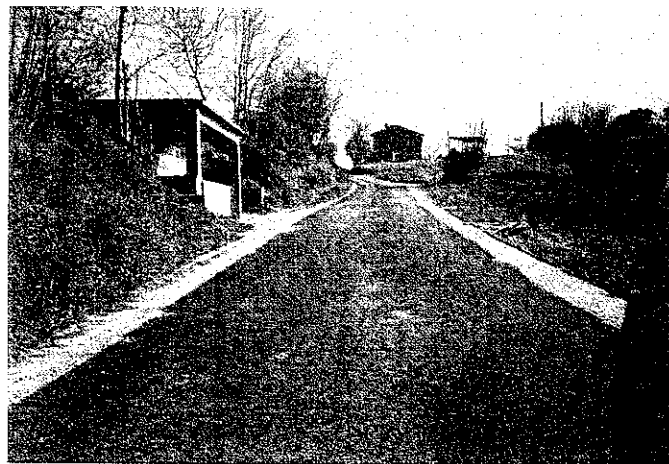
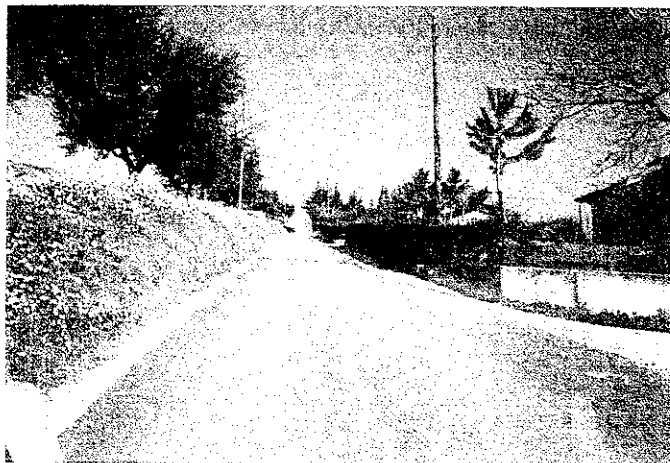
Borgo Leopardi: primi interventi di tutela del patrimonio storico

L'Amministrazione comunale, da sempre particolarmente attenta alla salvaguardia del patrimonio storico-culturale del complesso di Borgo Leopardi, ha messo in atto i primi interventi di tutela realizzando nel corso del 1998 lavori di rifacimento della copertura di alcuni edifici particolarmente fatiscenti; allo scopo sono state impiegate proprie risorse di bilancio per 250 milioni. Una parte degli interventi ha permesso di evitare danni irreversibili alle stupende opere lignee del coro e della sagrestia ed agli affreschi del portico e della Chiesa di Santa Maria del Piano risalenti al secolo XV causati dalle intemperie attraverso le aperture del tetto crollato parzialmente. Inoltre l'Amministrazione comunale ha ottenuto un contributo regionale pari al 4,5% per 20 anni (900 milioni) da destinare all'ammortamento di un mutuo di un miliardo di lire per il recupero del complesso di Santa Maria del Piano. Unitamente a quest'opportunità finanziaria la Soprintendenza ai Beni Architettonici delle Marche, valutati positivamente gli interventi posti in essere dal Comune, ha ritenuto di finanziare la spesa necessaria al recupero della Chiesa di Santa Maria del Piano con un contributo di lire 1.050 milioni in tre anni a partire dal 2000.

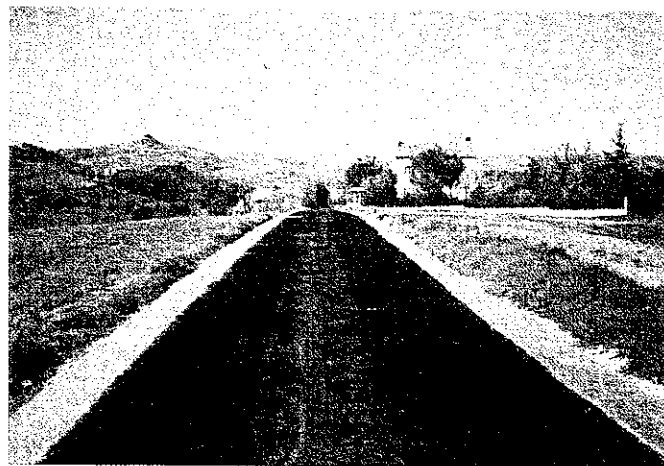
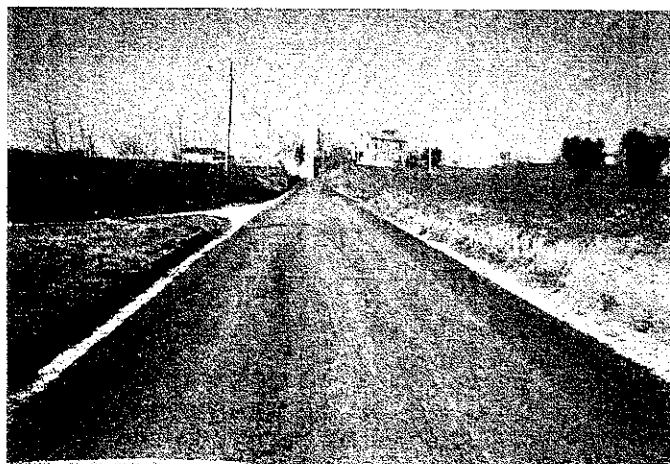


Cimitero Comunale: appaltati i lavori di ampliamento

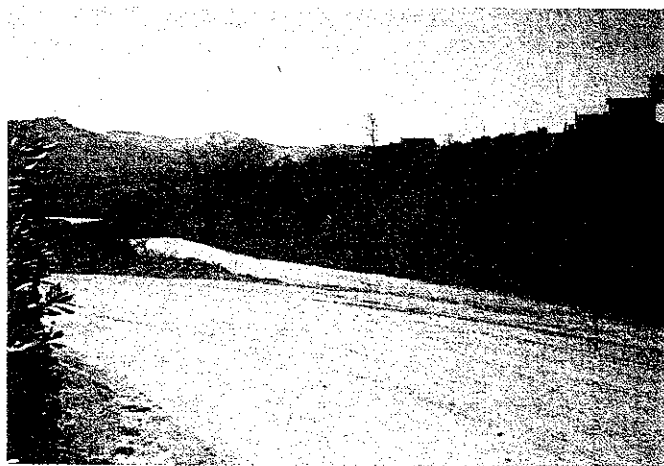
Nei primi giorni del mese di aprile avranno inizio i lavori di ampliamento del civico cimitero aggiudicati, mediante gara di appalto pubblica, alla ditta 'Francesco Comune' di Napoli; entro la prima metà di maggio tutti i cittadini che hanno prenotato la concessione di loculi e/o cappelline cimiteriali saranno convocati per l'assegnazione previa corresponsione di un acconto sul prezzo definitivo che verrà stabilito dalla Giunta Comunale, tenendo conto dei costi effettivi da sostenere. I lavori relativi al primo stralcio si presume possano concludersi entro il corrente anno. Inoltre si informa che in questi giorni sono iniziati i lavori di rifacimento del tetto del cimitero monumentale; l'appalto degli stessi è stato affidato all'impresa 'Di Bonaventura' di Teramo. La spesa a carico del bilancio comunale ammonterà a 80 milioni.



STRADA POZZUOLO (A SINISTRA) - STRADA PESCHIERE (A DESTRA) - Sono stati ultimati i lavori di sistemazione, ampliamento e bitumatura delle due arterie comunali. Impresa esecutrice: Cobit Srl di Grottazzolina; spesa 360 milioni. Nella circostanza si è provveduto all'ampliamento dell'imbocco di via Pozzuolo sulla Provinciale Matenana (30 milioni); e sulla strada Peschiere sono state ricostruite parti dell'acquedotto e della fognatura (40



STRADA S.PIETRO (A SINISTRA) - STRADA TERRABIANCA (A DESTRA) - Sono in fase di ultimazione i lavori di sistemazione, ampliamento e bitumatura delle due strade. Impresa esecutrice: Cardinaletti sas di Falerone; spesa sostenuta 355 milioni di lire.



STRADA S.LUCIA (A SINISTRA) - STRADA S.FILIPPO (A DESTRA) - Le due arterie, unitamente alle strade comunali Chiarmonte e Rocca-Castello, sono interessate dal terzo e quarto stralcio dei lavori di sistemazione, ampliamento e bitumatura. I lavori, appaltati all'impresa Adriatica Bitumi di Ascoli Piceno, sono in fase di realizzazione e verranno ultimati entro il prossimo mese di maggio. Spesa complessiva prevista 880 milioni.

LA STORIA RACCONTA/ L'internamento degli ebrei a Servigliano "Il cibo scarseggiava: 31 ad Auschwitz"

Il libro di Di Sante riapre una triste pagina della seconda guerra mondiale

di Costantino Di Sante

Servigliano nato come campo per ospitare prigionieri di guerra, rimasto vuoto dopo la loro fuga, viene riutilizzato per "l'internamento degli ebrei sia italiani che stranieri". Questa nuova destinazione venne decisa il 7 ottobre 1943 dal locale comando tedesco, il quale aveva ordinato che "tutti gli ebrei internati e liberi, cittadini italiani e stranieri, comunque residenti o soggiornanti in questa provincia, devono essere al più presto tratti in arresto ed internati nel campo di concentramento di Servigliano". Probabilmente la scelta di internare gli ebrei della provincia a Servigliano venne presa dal comando tedesco già il 5 ottobre, quando, dopo aver effettuato il primo rastrellamento di 41 ebrei, decise di sistemarli provvisoriamente nel campo, risultando difficoltosa, in quel momento, una collocazione alternativa (...). Se alle prime azioni le autorità locali non parteciparono direttamente, anche se certamente fornirono preziose informazioni da questo momento in poi gli arresti e le traduzioni, furono effettuati dai carabinieri coordinati della Questura di Ascoli Piceno che, in pochi giorni, riuscirono a concentrare nel campo altri 28 ebrei. L'11 e il 12 ottobre i carabinieri di Offida e Castignano procedettero al trasferimento a Servigliano degli ebrei ancora presenti nel posto. Negli stessi giorni altri 20 ebrei furono scortati nel campo dai comuni di S. Benedetto del Tronto, Maltignano, Venarotta, Porto San Giorgio e Fermo (...). Alla fine di ottobre, dopo che gli ebrei erano arrivati dal comune di Montalto Marche, il Maresciallo

Documenti inediti

L'internamento civile durante la seconda guerra mondiale rimane un argomento poco conosciuto. Il libro 'L'internamento civile nell'Ascolano' ne ripercorre la storia ed il modo in cui venne organizzato dal regime fascista. Centinaia le persone (ebrei, angolobici, slavi, antifascisti) che, internati, subirono la restrizione della libertà personale. Nel libro, viene ricostruita la storia del campo di concentramento di Servigliano, che da campo per prigionieri di guerra, venne utilizzato per l'internamento degli ebrei, e dal quale alcuni di loro furono deportati ad Auschwitz.

Costantino Di Sante, 30 anni, è collaboratore della cattedra di Storia Contemporanea della facoltà di Scienze Politiche - Università di Teramo.

Maggiore, Giuseppe Di Berardino, comandante del nucleo dei carabinieri addetti alla sorveglianza, trasmetteva l'elenco nominativo degli 'internati civili nel campo di concentramento di Servigliano suddivisi per nazionalità e razza'. Nell'elenco risultavano presenti 62 persone che probabilmente occupavano solo due baracche, una per le donne ed i bambini, ed una per gli uomini. In realtà il numero degli ebrei internati era superiore, ma la notte tra il 15 e 16 ottobre dieci di essi, approfittando della scarsa vigilanza, scavalcarono le mura di cinta del campo e riuscirono a fuggire(...).

Nei primi giorni di gennaio del 1944, gli ebrei stavano per subire un inasprimento della persecuzione ed un'ulteriore limitazione dei loro diritti. In seguito "all'ordine di polizia n. 5" il 4 gennaio venne emanato il D.L. n. 2 che vietava agli ebrei italiani o stranieri di: a) essere proprietari, in tutto o in parte, o gestori, a qualsiasi titolo, di aziende di qualunque natura, di avere di dette aziende la direzione, né di assumervi comunque l'ufficio di amministratore o di sindaco; b) essere proprietari di terreni, né di fabbricati e le loro pertinenze; c) possedere titoli, valori, crediti e diritti di compartecipazione di qualsiasi specie, né essere proprietari di altri beni mobiliari di qualsiasi natura. Il 2 novembre la Prefettura di Ascoli Piceno, anticipando il Decreto Legge, procedette al sequestro dei beni mobili ed immobili degli ebrei residenti nella provincia. Nel campo, alla fine del marzo 1944, erano concentrati 245 anglo-maltesi e 61 ebrei. Essendo predisposto ad ospitare circa 2000 persone, gran parte del materiale di casermaggio rimaneva inutilizzato. Le condizioni di vita degli internati di Servigliano erano pessime. Il vitto veniva corrisposto nella mensa comune fatta allestire dalla direzione, ma, per l'insufficienza dei viveri disponibili, non si riusciva a garantire a tutti un pasto adeguato; inoltre non veniva corrisposto alcun sussidio. In quello stesso mese un gruppo di partigiani si era introdotto nel campo esortando inutilmente gli internati a fuggire. Fuga che, tuttavia, avvenne nell'Aprile successivo, quando circa 10 ebrei, aiutati dalla gente del posto, tentarono con successo di evadere dal campo.



La possibilità di allontanarsi era agevolata dalla scarsa sorveglianza effettuata dai militari preposti, quasi completamente disarmati, e dalla facilità con la quale era possibile scavalcare la cinta di mura alta circa tre metri. Ma l'impresa risultò particolarmente ardua per la maggior parte degli internati, riuniti in interi nuclei familiari, con donne e bambini, per i quali la difficoltà della fuga e l'incertezza di riuscire a trovare un nascondiglio sicuro comportavano un rischio troppo grande: fu per questo che non si verificò un'evasione di massa. Il 3 maggio seguente, alle 22.30, un aereo, probabilmente di nazionalità inglese, bombardò il campo provocando l'apertura di una breccia sul muro di cinta e la distruzione di alcune baracche; un'internata perse la vita, mentre un carabiniere ed altri due internati, un uomo ed una donna, rimasero feriti; tutti gli altri detenuti nel campo, presi dal panico, si dispersero nella zona circostante. Durante la notte e nel mattino seguente, i militari addetti alla sorveglianza, con l'aiuto del commissario al comune, dell'ufficiale sanitario e degli altri cittadini del posto, convinsero gli internati che non volevano rientrare nel campo, a sistemarsi nelle scuole, al dopolavoro ed in alcuni stabili del paese che erano stati precedentemente requisiti.

"Alle ore 15 del giorno 4 successivo, giunse a Servigliano un autotreno con i tedeschi per prelevare i 50 ebrei che si trovavano internati nel campo, e per i quali era stato disposto il trasferimento altrove, indipendentemente dal fatto del bombardamento avvenuto la notte precedente". Secondo il racconto di Oreste Viozzi e di alcuni testimoni, furono i partigiani della zona che, venuti a conoscenza dell'intenzione di deportare gli ebrei, sollecitarono gli alleati a bombardare il campo nell'estremo tentativo di farli fuggire. L'azione degli alleati diede infatti la possibilità di uscire dal campo agli ebrei, che avvertiti dell'imminente trasferimento, tentarono la fuga. Dei 50 ebrei presenti a Servigliano solo in 19 riuscirono ad evitare la cattura, gli altri 31 vennero subito ripresi dai carabinieri, aiutati anche da alcune segnalazioni degli abitanti, e la sera stessa furono caricati su di un autocarro e portati verso nord (...). Tuttavia quello che accadde la notte del 3 maggio modificò bruscamente la pianificazione del trasferimento. Infatti il trasporto scortato, oltre che dalla polizia tedesca, da due agenti della Questura di Ascoli Piceno, ebbe inizio solo la sera, e non era diretto a Macerata, ma a Forlì, dove gli ebrei furono presi in consegna dai tedeschi che con i loro mezzi li tradussero nel campo di Fossoli (...). La gran parte dei convogli partiti da Fossoli tra il 19 febbraio ed il 2 agosto 1944 era diretta ad Auschwitz, così come quello che partì il 16 maggio, con il quale vennero deportati la gran parte degli ebrei provenienti da Servigliano. Il convoglio, composto da 581 persone, giunse nel campo di concentramento polacco il 23 successivo. Tra gli ebrei provenienti da Servigliano 10 vennero uccisi al loro arrivo al campo di sterminio, mentre gli altri morirono di stenti e per i maltrattamenti subiti. Di questi solo Susanna Hauser riuscì a salvarsi e venne liberata nel gennaio del 1945.



NELLE FOTO: Carla Viterbo Bassani, una delle 19 superstiti dell'internamento degli ebrei a Servigliano, è tornata al campo di concentramento il 20 marzo 1999, in occasione della presentazione del libro del prof. Di Sante. La signora ricorda tutto di quei sette mesi vissuti all'interno delle mura di internamento: lei aveva 11 anni. Sotto la lapide (che ricorda la fuga di 3.000 prigionieri alleati nel 1943) posa insieme al marito.



SOCIALE/ *Le attività del Centro socio-educativo intercomunale* **Aumentano i laboratori, ecco il giornalino**

Intervento di Maria Antognozzi, dal 1996 coordinatrice delle attività

di Maria Antognozzi

Il Centro socio-educativo di Servigliano è sorto il 1988. L'iniziativa, sostenuta dai Comuni di Servigliano, Falerone, Montapone, Massa Fermana, Monte Vidon Corrado, Montegiorgio e Belmonte Piceno, rappresenta un servizio diurno alternativo alla logica di istituzionalizzazione con interventi finalizzati alla promozione dell'integrazione sociale e lavorativa. E' frequentato da portatori di handicap, con esperienza di scolarizzazione limitatissima e nella maggior parte dei casi assente. Le attività promosse hanno come obiettivo il potenziamento delle abilità cognitive, relazionali e di autonomia personale; l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi e delle abilità sociali. E' stata posta attenzione allo stato di salute inteso nell'ottica bio-psico-sociale e si è ritenuto opportuno procedere all'apertura della cucina in sede, con annesso funzioni di approvvigionamento, piano dieta e gestione a turno tra gli utenti per la preparazione del pasto e cura della mensa, in collaborazione con un operatore-educatore. Inoltre, si è introdotta una specifica educazione igienico-sanitaria degli ambienti della cucina, degli alimenti da trattare nonché quella personale. Si è provveduto ad utilizzare una stanza in cui vengono regolarmente svolte attività motorie finalizzate all'educazione posturale, alla coordinazione ritmica e corporea, utilizzando tecniche di musicoterapia.

Obiettivi 1998. E' stato avviato un laboratorio di rilegatura e cartonnaggio con stage formativo per gli operatori e gli utenti tenuto da un esperto. I Comuni stessi si sono

impegnati ad utilizzare il laboratorio come rilegatoria degli atti amministrativi. Le intere attività svolte nel Centro sono state suddivise in 3 aree ognuna delle quali è diretta da un operatore: area educativa domestica; area educativa didattica, area educativa di laboratorio pre-occupazionale. La suddivisione così attuata ha prodotto notevoli miglioramenti nei processi educativi. In primo luogo gli educatori sono diventati specialisti, e ciò ha consentito un lavoro meno dispersivo, unitamente ad un'attenzione focalizzata ai processi educativi specifici. Tutto il sistema ne ha guadagnato in efficacia ed efficienza, rafforzato da una continuità educativa individualizzata.

Programmazione 1999-2000.

Tutte le attività avviate rimangono attive e si perfezioneranno. E' previsto entro l'anno un ampliamento dell'utenza di 8 soggetti adulti. La crescita del numero degli utenti e la verifica di spazi per l'inserimento lavorativo territoriale di situazioni lavorative con Borse lavoro

l'ampliamento del personale e la formazione dello stesso. Nel perseguire tale obiettivo si ritiene indispensabile la creazione di due *equipe* di lavoro, una per l'espletamento delle funzioni di *tutor* in contesti lavorativi, l'altra con funzioni educative per le attività residenziali già esistenti e questo finalizzato sia all'addestramento pre-occupazionale per i soggetti che possono essere inseriti in contesti lavorativi, sia per i soggetti che non potranno usufruire di tale opportunità. Per far conoscere l'esistenza del Centro socio-educativo nel territorio e per fornire informazioni, si sta pianificando l'avvio di un giornale mensile. A tal fine è stata accettata l'offerta di volontariato fatta da organizzazioni di Servigliano.

*Nella foto in basso:
 Gli utenti del Centro
 socio-educativo di
 Servigliano durante un
 momento di svago*



Un uomo, un campione Franco, ci manchi tanto

Un anno fa moriva Franco Ricci. Lo ricordiamo con due passi del libro 'Palio e Passioni' di Fabio Paci

*** **

"Mercoledì 15 aprile 1998, Ricci viene fulminato da un infarto, a Faenza. 'Si è spenta una leggenda', titolano i quotidiani. Il mondo *quintanaro* è in lutto: il Torneo perde un pezzo di storia. Ricci amava Servigliano, dove aveva gareggiato dal '75 al '96 conquistando 8 palii. Il suo sorriso, la sua forza, le sue gesta resteranno unici. Lui, il mito, che ha saputo duellare contro tre generazioni di cavalieri e conquistare 62 cenci in tutta Italia. Negli anni '80, quando un giovane si affacciava sulla scena, si diceva: 'Questo sarà il sostituto di Ricci'. Ebbene: quei ragazzini smettevano, e Franco era sempre lì, più tonico che mai. Scherzi atroci della vita: per festeggiare il trentennale del torneo cavalleresco, a Servigliano si stava organizzando una giostra 'over 50'. Avrebbe visto in gara lo stesso Ricci, con Mordente e Monti. Ma è proprio vero: è destino dei grandi lasciare da campioni, in punta di piedi, quasi a togliere il disturbo (...). Il libro *Palio e Passioni* è dedicato a Gianfranco Ricci, impareggiabile cavaliere senza le cui gesta la rievocazione serviglianese non sarebbe arrivata così in alto. Il prode Franco ha lasciato un vuoto incalcolabile da quando in una normale mattinata di aprile la morte lo ha traghettato dalla vita terrena alla leggenda".



NOTIZIE FLASH - NOTIZIE FLASH - NOTIZIE FLASH - NOTIZIE FLASH

La Rettore in piazza Roma - Il 24 e il 25 aprile si svolgerà la Festa in onore del Patrono San Marco Evangelista, organizzata dal Comitato festeggiamenti, Pro Loco, Parrocchia S.Marco e patrocinata dal Comune. Il programma. **Sabato 24:** ore 16, Festa degli anziani; ore 16.30, consegna, in Municipio, dei premi al merito 'Leone d'Argento'; ore 18, S. Messa, rito dell'unzione degli infermi; ore 21.30, Donatella Rettore in concerto in piazza Roma (ingresso gratuito). **Domenica 25:** ore 11.15, S.Messa (Sacramento della Cresima) - presenza della corale 'S.Marco'; ore 16, festeggiamenti, giochi e pesca; ore 17.30, solenne processione per le vie del paese e S.Messa; ore 19, orchestra spettacolo Massimo Di Francesco; ore 23, suggestivo gioco di luci; ore 24, estrazione sottoscrizione (montepremi: 15 milion).

Corradetti a Servigliano - Si è concluso il ciclo di conferenze tenute dal linguista Raffaello Corradetti, nell'ambito del corso propedeutico di linguistica applicata di base. Scopo dell'iniziativa, avviare i cittadini sui binari di uno studio concernente la lingua italiana. Il conferenziere ha esposto argomentazioni riguardanti non solo il ricorso allo studio dell'etimo e della etimologia delle parole italiane, ma anche l'importanza del linguaggio che studia... il linguaggio.

Vita da Scout - Dal 1992 è attivo il gruppo scout 'Servigliano 1', composto da 60 ragazzi. Responsabile, il prof. Filippo Ierandò; assistente ecclesiastico don Umberto Eleonori. Tre i gruppi: i 'Lupetti', che fanno parte del 'Branco', di età compresa tra i 9 e gli 11 anni; 'Esploratori e Guide', del 'Reparto', dai 12 ai 16 anni; i 'Rover', del 'Clan', dai 17 ai 21 anni. L'attività è differenziata: divertimento ('Tutto con il gioco, niente per gioco', diceva Baden Powell); avventura; servizi. La sede è situata fuori le mura dell'ex campo di concentramento. 'Lupetti' e 'Esploratori e Guide' si ritrovano il sabato alle 15; il 'Clan' si riunisce di sera. Gli scout sono molto attivi nel volontariato.

Ambulanza - Prosegue l'attività del Comitato 'Assistenza e Volontariato S.Marco', finalizzata a creare un servizio di assistenza agli ammalati e agli anziani con la prospettiva di istituire un servizio di ambulanza a Servigliano. Per la raccolta di contributi volontari operano il conto corrente bancario n. 3720/80 presso la Carisap filiale di Servigliano, e il C.C.P. n. 14972632 entrambi intestati a: 'Assistenza e Volontariato S.Marco - Piazza Roma 1 - 63029 Servigliano'.

SERVIGLIANO/ Sabato 24 Aprile, alle 17, consegna dei Premi

Arrivano i... Leoni d'Argento

Riconoscimento a Caringella, Marini, Paci, Quondamatteo, Totti

Sabato 24 aprile, alle ore 16,30, l'Amministrazione comunale di Servigliano consegnerà il premio 'Leone d'Argento' ai cittadini benemeriti. La manifestazione ha subito uno slittamento (era prevista in gennaio) causa neve. Per il 1999 la Giunta Comunale ha deciso di conferire il 'Leone' a cinque serviglianesi benemeriti, con le seguenti motivazioni: **Vito Caringella:** "Una vita al servizio dell'Esercito; Generale di Corpo d'Armata; insignito del titolo di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. A Servigliano è nato; qui ha mantenuto la residenza fino alla maggiore età; sempre onora questo paese che tanto gli sta a cuore". **Claudio Marini:** "Valente violoncellista, giovane di età, ma non di esperienza e di bravura nell'arte delle melodie; acclamato in Italia e all'estero per i suoi virtuosismi, sempre riconosciuti da critici ed esperti musicali". **Angelo Paci:** "Disponibile con tutti, in ogni occasione; conosciuto per la sua profonda e vasta cultura storico-umanistica; benemerito e insignito nel 1993 dell'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica Italiana per la sua attività di studioso-ricercatore". **Don Giorgio Quondamatteo:** "Per l'impegno profuso nel Ministero Sacerdotale svolto ininterrottamente a Servigliano dal 1967 al 1990, con impareggiabile zelo, spirito di sacrificio, attaccamento ai valori umani e spirituali". **Sandro Totti:** "Primario nel reparto di Medicina all'Umberto I di Ancona; in ogni occasione emergono il suo attaccamento ai più alti valori umani, sociali, professionali, le sue non comuni doti di mente e di cuore, la sua esemplare serviglianità". La premiazione avverrà nella sala del teatro comunale. Annunciati ospiti illustri, tra i quali Fausto Bongelli: eseguirà alcune pagine musicali al pianoforte. I 'Leoni d'Argento' verranno consegnati dal sindaco Renzo Speranza. Madrina e presentatrice, Barbara Capponi (ex miss Cee, oggi annunciatrice Rai).

Chi sono i premiati

Gen. di C.A. VITO CARINGELLA

Nato il 5 giugno 1931 a Servigliano, dove ha mantenuto la residenza fino alla conclusione degli studi liceali. Dal 1950 al 1954 ha frequentato l'Accademia militare di Modena e la scuola di applicazione del Genio di Torino. Tenente del Genio Trasmissioni; è stato comandante di plotone del supporto comunicazioni del Comando Designato della terza Armata e poi della Divisione di Fanteria 'Cremona'. Da Capitano ha comandato la compagnia Scuola Telecomunicazioni. Con l'accesso al rango di Uff. Superiore ha frequentato il corso superiore di Stato Maggiore qualificandosi 'Ufficiale in Servizio di Stato Maggiore'. Quindi è stato: Capo Sezione di Stato Maggiore dell'Ufficio Logistico del Comando Terzo Corpo d'Armata; Comandante del Battaglione Trasmissioni della Divisione 'Folgore'; Capo Sezione Piani e Addestramento nella Divisione Comunicazioni del Comando Forze Terrestri Alleate del Sud Europa. Con il grado di Colonnello ha comandato la Scuola Specializzati ed è stato a capo della Divisione Comunicazioni del Comando Forze Terrestri Alleati del Sud Europa. Nel rango di Uff. Generale ha esordito da Comandante della Brigata Fanteria 'Acqui' ed è stato: vice Ispettore dell'Arma delle Trasmissioni in contemporaneità alla funzione di Comandante delle Scuole Trasmissioni dell'Esercito e Telecomunicazioni Interforze; Capo del reparto Comunicazioni, Elettronica ed Informatica dello Stato Maggiore Difesa. Nel 1986 gli è stato affidato l'incarico di vertice dell'Arma delle Trasmissioni dell'Esercito. Arma di cui ha mantenuto la direzione fino alla conclusione del servizio attivo, quando è tornato ad Amandola. Laureato in Ingegneria, è insignito del Titolo di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Professor CLAUDIO MARINI

Nato nel 1968 a Philadelphia (USA) - primogenito del serviglianese Lanfranco Marini - dopo pochi anni si è trasferito a Servigliano e a Fermo acquisendo la cittadinanza italiana e mantenendovi la residenza. Ha iniziato i suoi studi a Fermo e li ha proseguiti e completati a Venezia dove nel 1987 ha ottenuto il Diploma di Maturità presso il Liceo Scientifico 'Cavanis' conseguendo due anni dopo quello di Violoncello presso il conservatorio 'Marcello', sotto la guida del Maestro Vendramelli. Per 4 anni ha frequentato, presso la Fondazione 'Romanini' di Brescia, i corsi di perfezionamento svolti dai violoncellisti Janigro e Brunello. Ha inoltre partecipato a diversi corsi e seminari musicali, tenuti da noti musicisti come: Geringas, Shafran, Filippini, Nelsova, Bylsma. Nel 1990 il ministero della Cultura della Russia gli ha concesso una borsa di studio per un corso di specializzazione di un anno, presso il Conservatorio 'Korsakov' di San Pietroburgo, dove è rimasto fino al 1993 frequentando, oltre alla classe di violoncello tenuta dal Prof. Nikitin, quelle di musica da Camera e di Armonia-Contrappunto tenute dal Prof. Kalowsky. Nel 1994 si è quindi trasferito a Berlino ed è stato ammesso alla nota Hochschule der Kunste del Maestro Markus Nykos dove ha conseguito il 'Konzert diplom'. Ha fatto parte del 'S. Petersburg Ensemble' (con il quale ha inciso tre Cd) e del 'Saint Petersburg Trio', formando, con il pianista Ourivayew, un duo che ha ricevuto lusinghieri apprezzamenti in Russia, in Italia, e particolarmente in Svizzera. Si è esibito come solista e con diverse formazioni orchestrali (Orchestra Internazionale d'Italia, Saint Petersburg Chamber Orchestra) in vari paesi Europei.

Comm. Prof. ANGELO PACI

Nato a Servigliano l'8 Febbraio 1936. Diplomato presso l'Istituto Magistrale di San Ginesio nel 1957, ha ottenuto la laurea in Materie Letterarie presso la Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Urbino e l'abilitazione all'insegnamento nella Scuola Media di Materie Letterarie. Ha frequentato presso l'Istituto di Filosofia e Pedagogia dell'Università degli Studi di Urbino alcuni corsi di aggiornamento: insegnamenti artistici (votazione: 40/40); agraria (33/40); cultura industriale (30/30); geografia (30/30). Vincitore di concorso a cattedra (votazione 43/45), indetto con D.M. 30 Giugno 1971.

Servizi scolastici: '59-'61 Servigliano (doposcuola elementare); '60-'63 Montefalcone (avviamento professionale); '62-'67 Servigliano (avviamento professionale); '63-'65 scuola media di Petritoli; '66-'67 scuola media di Falerone; '67-'69 Istituto Magistrale di Montegiorgio; '69-'96 insegnante di Materie Letterarie presso la Scuola Media Statale 'Vecchiotti' di Servigliano, dove ha concluso l'insegnamento.

Attività culturali. Segue con particolare attenzione la poesia popolare e dialettale. Ha conosciuto vari artisti che gli hanno fatto dono dei loro scritti che ha raccolto in preziosi volumi. Tra questi: Agostino Scaloni; Dante Agostini; Sesto Vita; Bruno Marziali; Ettore Macchini; Secondo Vitturini; Filomena Monti; Augusto Viti; Pietro Paolucci; Nello Viti, Elena Carassai; Amedeo Polci; Vienna Gibellini. Ha effettuato ricerche di storia locale e religiosa. Con Decreto del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro - 27 Dicembre 1993 - gli è stata conferita l'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica Italiana in considerazione di particolari benemerite con facoltà di fregiarsi delle insegne stabilite per tale classe.

Don GIORGIO QUONDAMATTEO

Nato a Porto San Giorgio il 19 ottobre 1914. Entrato in seminario nell'ottobre 1925, dove ha effettuato il ciclo di studi dalla scuola media al corso in Teologia. Ordinato sacerdote l'11 luglio 1937 da Monsignor Attuoni. Dal 1937 al 1938 ha ricoperto la carica di prefetto al Seminario di Fermo. Cappellano a Monte San Giusto dal 3 dicembre 1938. Cappellano a Corridonia dal 28 giugno 1945. Economo spirituale a Petriolo dal gennaio 1946. Parroco a Petriolo dal gennaio 1947. Parroco (poi Arciprete) a Servigliano dal 26 febbraio 1967 al 30 ottobre 1990. Oggi risiede presso la 'Casa del Clero' di Fermo, tenuta dai 'Figli dell'amore misericordioso'. Collabora in parrocchia e nella clinica Inrca di 'Villa Maria'.

**La consegna dei
'Leoni d'Argento' sarà
trasmessa da TVRS.
Nel prossimo numero
di 'Piazza Roma', la
cui uscita è prevista
per la fine di aprile, i
lettori troveranno ampi
servizi giornalistici
sulla cerimonia**

**'Piazza Roma'
risponde**

Per segnalazioni o proposte, i lettori sono invitati a scrivere a:

**"Piazza Roma
C/o Comune di Servigliano
63029 Servigliano (AP)".**

Il materiale (non restituito) verrà pubblicato compatibilmente con le esigenze di spazio

Professor SANDRO TOTTI

Nato a Servigliano il 13/04/1933. Laurea in Medicina e Chirurgia all'Università degli Studi di Bologna nel 1957; esame di stato per l'abilitazione nel 1958.

Specializzazioni: Medicina Generale (Università di Bologna 1966); Cardiologia (1968); Ematologia (Università di Roma nel 1971).

Attività: assistente 'Umberto I' di Ancona ('58-'66); pr.ario Ospedale di Ostra ('66-'74); direttore sanitario ad Ostra ('67-'69); aiuto 'Umberto I' ('74-'87); consulente Ospedale di Montemarciano ('77-'84); primario medico di ruolo presso l'Ospedale Civile 'Umberto I' di Ancona dal 1987.

Insegnamenti: addetto alle esercitazioni presso la Cattedra di Semeiotica Medica dell'Università di Ancona ('73-'74); insegnante di Fisiopatologia della coagulazione ('78-'82); insegnante di Epidemiologia Ematologica ('82-'83); direttore didattico per il volontariato socio-sanitario ad Ancona ('81-'86).

Traduzioni: 'Clinics in laboratory medicine' (Piccin Editore di Padova nell'86); parte dei volumi 'Current Therapy' '97 e '98 (Verduci Editore di Roma).

Altre attività: presidente dei Medici Cattolici di Ancona dal 1979 al 1993; direttore della Commissione Scientifica per la ricognizione delle spoglie di S. Ciriaco, patrono di Ancona, 1986; segretario della Democrazia Cristiana e del Partito Popolare di Ancona dal 1993 al 1994; relatore a Convegni di Ematologia e Geriatria; autore di numerose pubblicazioni in italiano ed in inglese (tra le quali: 'Aspetti medici dell'eutanasia', 1985; 'Identiki della Smoldering Leukemia', 1977); presidente del Circolo Culturale 'Jacques Maritain' di Ancona dal 1995; presidente del Comitato comunale 'Amici di Castel Clementino' dal 1997.

Agenda 2000 alla stretta finale

Le ultime da Bruxelles: annullata la sessione di Marzo

La sessione di marzo del Consiglio dei ministri dell'agricoltura comunitari è stata annullata, ma la presidenza di turno tedesca vuole chiudere il negoziato sulle riforme. Sul latte, il compromesso sul tavolo dei ministri dovrebbe essere mantenuto, con un aumento da 9,9 a 10,5 milioni di tonnellate per l'Italia; ma c'è chi vuole metterlo in attuazione solo dal 2002-2003, un'ipotesi vista favorevolmente, con conseguente slittamento della riduzione dei prezzi ai produttori. La manovra permetterebbe un'economia dell'ordine di 4 miliardi di Euro in 7 anni, ma andrebbe oltre l'arco 2000-2006 in cui è previsto il rispetto della 'gabbia' della spesa agricola, pari a 307 miliardi complessivi di Euro, tenuto anche conto di un modesto tasso di inflazione. L'aumento della quota italiana, in questa ipotesi avverrebbe in due tappe: 360.000 tonnellate subito, il resto dal 2002.

Alcuni Paesi insistono però per un prolungamento del regime al 2006 a cui naturalmente si oppone la 'minoranza di blocco' di cui fa parte l'Italia, e in cui restano da decidere i tagli dei prezzi da effettuarsi nel frattempo. Sub-ipotesi, l'accantonamento della soluzione del problema latte (l'Italia è vigorosamente contro) per preparare, almeno per le carni bovine, uno schema contabile che soddisfi i capi di Stato e di Governo nel loro vertice del 25 e 26 marzo a Berlino. Resta l'ipotesi di un calo dei prezzi delle carni del 20%, anziché del 30% come nelle prime proposte del commissario Fischler, ancora considerate una settimana fa una specie di 'linea del Piave'. Per quanto concerne i cereali, resta invece invariata al 20% l'ipotesi di riduzione dei prezzi già formulata fin dai primi progetti di riforma, con un tasso di set aside al 10% per un paio di campagne e zero in seguito.

Aliquote unificate: novità per gli agricoltori

Il collegato alla Finanziaria 1999 (legge 448/98) ha introdotto alcune novità per quanto riguarda i contributi a carico delle imprese. Nel settore agricolo va detto subito che la soppressione dei tre contributi avrà effetto solo a partire dal 1° gennaio del 2000. Quindi per il 1999 i datori di lavoro agricoli dovranno continuare a versare le quote per asili nido (0,10) Enaoli (0,01) e Tbc (0,01). Per i contributi di invalidità, vecchiaia e superstiti, in forza del decreto legislativo 16-4-97 n. 146 il regime contributivo agricolo deve gradualmente allinearsi agli altri settori. Già dall'1-1-98 l'aliquota per il Fondo pensioni lavoratori dipendenti (Fpld) subisce un aumento (annuale) di 0,20 punti a carico del datore di lavoro e di 0,50 a carico del lavoratore, sino al raggiungimento del 32% comuni agli altri settori. Pertanto dall'1-1-99 l'aliquota del Fpld è pari al 23,79% di cui il 16,75 a carico dell'azienda e il 7,04 a carico del dipendente. Le percentuali variano per particolari classi imprenditoriali, cioè cooperative, aziende coltivatrici dirette, imprese che effettuano lavorazioni di tipo industriale, aziende ubicate in zone montane o svantaggiate.

Il Lupo? Innocente!

Il lupo non è sotto accusa, non è la causa principale dei danni agli allevamenti. Al contrario, la sua presenza è un fattore di equilibrio in quanto attacca in prevalenza animali selvatici o quelli più deboli e malati: sono queste le conclusioni a cui è arrivata un'indagine realizzata dal Wwf regionale, sulla presenza del lupo nelle Marche e le sue interazioni con l'attività zootecnica. Le richieste di risarcimento nelle Marche sono di molto superiori a quelle dell'Umbria e quindi si trattava di capire quale fosse la responsabilità del lupo. La normativa regionale copre il danno agli allevamenti zootecnici fino al 60% e dal 1991 al 1998 la spesa è stata di 3 miliardi di lire. Secondo gli elementi raccolti il lupo abita la fascia appenninica, non solo le aree montane: un'espansione dovuta alla disponibilità di prede naturali. Il maggiore responsabile ai danni agli allevamenti è invece il cane randagio, che non ha paura dell'uomo e si avvicina con facilità all'abitato. Questo elemento deriva anche dalla riflessione sui dati: il 50% dei danni (6.600 capi uccisi nel biennio 1996-97) si verifica nella zona costiera, dove non è segnalata la presenza del lupo. Quali i provvedimenti da prendere per arrestare il fenomeno? Proteggere meglio gli allevamenti con recinzioni adeguate. Ma ce ne sono altri, importanti: tutti i comuni dovrebbero attrezzarsi per organizzare i canili, che scoraggerebbero l'abbandono dei cani e l'istituzione di appositi corsi destinati a tutti quei soggetti che devono fare i controlli per l'attuazione della normativa relativa agli indennizzi. Con questi accorgimenti i danni al patrimonio zootecnico potrebbero diminuire dell'80%.